



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 21744 del 21/08/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 4508 del 03/09/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto, trattandosi di edificio di culto, vi è la possibilità di rintracciare resti di interesse archeologico anteriori alla costruzione dell'edificio. Pertanto in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Chiesa di San Bernardo
provincia di	SAVONA
comune di	STELLANELLO
Loc.	Loc. S.Bernardo

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 5 particella A

Confinante con
foglio 5 particella 36
altro elemento: Via Comunale per Testico, Via San Bernardo,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia dei santi Cosma e Damiano, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto la *Piccola chiesa di San Bernardo, probabilmente costruita tra la fine del XV Secolo e gli inizi del XVI Secolo, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto rurale, particolarmente significativa nella vita sociale e religiosa della comunità di Stellanello*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa di San Bernardo**, in Stellanello(SV), Loc. S. Bernardo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 03/09/2008 con prot. 4508, già riportata in premessa, che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto, trattandosi di edificio di culto, vi è la possibilità di rintracciare resti di interesse archeologico anteriori alla costruzione dell'edificio. Pertanto in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di STELLANELLO(SV);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, il 2

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

STELLANELLO (SV)
Chiesa di S.Bernardo

Relazione storico-artistica

Gli oratori di San Sebastiano Martire e di San Bernardo fanno parte della Parrocchia di San Damiano costruita sull'omonima collina nei pressi di Stellanello e risalente al 1450. La chiesa matrice è dedicata ai martiri S.S. Cosma e Damiano ed è decorata in stile dorico con una serie di colonne ed un coro dipinto. Sul territorio parrocchiale negli anni furono edificati numerosi oratori, consentendo ai paesani di partecipare alle funzioni restando più vicini alle proprie case e campi. Questi oratori furono eretti grazie ai lasciti di fedeli benestanti soprattutto dopo l'instaurarsi nella parrocchia della Compagnia del SS. Sacramento. Gli oratori citati sono San Bartolomeo, San Rocco, San Bernardo, San Antonio e San Sebastiano. Diverse sono le testimonianze di questi oratori, fra le quali la seguente: *"Li Oratori di San Rocho nella Villa Gagnoli, è Coselle, di San Bernardo sopra la colla; e di San Antonio nella villa laghi, sono mantenuti d'elemosina, et in emi si celebre vesperinamente la soneta messae."* *"Giovanna moglie d'Emanuele Levriero per suo versamento, ricevuto da Gio Domenico Dovizia nato del 1625 a 25 d'Agosto, lasciò al Sac. Rettore una terza detta da San Bastiano per celebrazione di tante messe".*

L'immobile consiste in un semplice edificio a pianta rettangolare, ad unica aula priva di abside. La chiesa richiama le caratteristiche architettoniche delle cappelle campestri. Essa infatti è divisa in due parti: un avancorpo costituito da un portico d'ingresso coperto da un tetto a capanna, di minore altezza, da cui si accede ad una piccola sala, coperta originariamente da volta a botte, di altezza maggiore, sulle cui pareti perimetrali si nota una piccola finestrella nel lato sud, mentre le altre pareti risultano cieche. All'interno non si notano decorazioni significative, se non il piccolo cornicione dove si appoggiava la volta a botte, oggi crollata definitivamente. All'interno il pavimento è in semplice battuto di cemento, realizzato in tempi recenti, mentre all'esterno, nel portico d'ingresso, troviamo un pavimento in ciotoli di pietra.

La controfacciata interna è intonacata e tinteggiata di bianco e presenta solamente le aperture del portone di ingresso e delle due finestre laterali. Al di sopra del portone si apre poi una finestra in legno a semicerchio formata da una lunetta con interposto il montante su cui scarica la trave di colmo della copertura. La copertura, con struttura lignea, è a due falde rivestita in ciappe di pietra locale così come il campaniletto. Le facciate esterne sono in pietra a vista.

La piccola chiesa di San Bernardo, probabilmente costruita tra la fine del XV secolo e gli inizi del XVI, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto rurale, particolarmente significativa nella vita sociale e religiosa della comunità di Stellanello e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Costanza Fusconi)



Visto: IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI
(arch. Stefano Montinari)



Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

